GENERAZIONE FUTURA

Patto educativo per la Città metropolitana di Napoli

PROTOCOLLO D'INTESA INTER-ISTITUZIONALE

**Il Ministro dell'istruzione,
il Presidente della Regione Campania,
il Prefetto di Napoli,
il Sindaco del Comune e della Città metropolitana di Napoli,
l'Arcivescovo dell'Arcidiocesi di Napoli,
alla presenza del Ministro dell'interno,
e con l'adesione del Forum Terzo Settore Campania
e dell'Impresa sociale "Con i bambini",**

PREMESSO CHE

- l'art. 34 della Costituzione afferma il pieno diritto all'istruzione e alla formazione per tutti i cittadini;
- l'art. 118 della Costituzione, ultimo comma, dispone che lo Stato, le Regioni, le Città metropolitane, le Province e i Comuni favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà;
- l'articolo 28 della Convenzione dell'ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, approvata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989, ratificata con la legge 27 maggio 1991, n.176, riconosce il primario diritto all'educazione del fanciullo e la necessità di adottare misure per promuovere la regolarità della frequenza scolastica e la diminuzione del tasso di abbandono della scuola;
- l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, approvata il 25 settembre 2015 dall'Organizzazione delle Nazioni Unite, prevede all'Obiettivo 4 la necessità di garantire un'istruzione di qualità inclusiva e paritaria e di promuovere opportunità di apprendimento permanente per tutti, per assicurare che tutti i bambini, gli adolescenti e gli adulti, soprattutto quelli più emarginate e vulnerabili, abbiano accesso all'istruzione e formazione adeguate alle loro esigenze e al contesto in cui vivono;
- il Patto Educativo Globale, promosso dal Santo Padre, ripropone, tra l'altro, l'urgenza di mettere al centro di ogni processo educativo la persona per far emergere la sua specificità e la sua capacità di essere in relazione con gli altri, e di ascoltare la voce dei bambini, ragazzi e giovani, per costruire insieme un futuro di giustizia e di pace, una vita degna di ogni persona;
- l'art. 32 del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, recante "*Misure urgenti per il sostegno e il rilancio dell'economia*", convertito, con modificazioni, dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126, ha promosso la possibilità per le istituzioni scolastiche di stipulare accordi con gli enti locali contestualmente a specifici patti di comunità, a patti di collaborazione, anche con le istituzioni culturali, sportive e del terzo settore, al fine di ampliare la permanenza a scuola degli allievi, alternando attività

didattica ad attività ludico-ricreativa, di approfondimento culturale, artistico, coreutico, musicale e motorio-sportivo;

- il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), approvato con Decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021, contiene specifiche misure per il superamento dei divari territoriali nell'istruzione, fra le quali la prevenzione e il contrasto alla dispersione scolastica nell'ambito della Misura 4, componente 1, investimento 1.4, "Intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nel I e II ciclo";

- l'Accordo per la promozione e l'attuazione di un sistema di sicurezza partecipata e integrata e per lo sviluppo della Città di Napoli, sottoscritto il 19 gennaio 2022 dal Presidente della Regione Campania, dal Sindaco di Napoli e dal Prefetto di Napoli, prevede, in particolare, all'articolo 12 azioni per rendere le scuole sicure e all'articolo 16 interventi in favore dei giovani, quali il contrasto alla dispersione e abbandono scolastico, al disagio e alla devianza minorile;

- il Patto educativo per Napoli, promosso dall'Arcivescovo di Napoli e al quale hanno aderito oltre 110 organizzazioni, si realizza attraverso un percorso condiviso capace di creare rete tra istituzioni, Chiesa, mondo del terzo settore, dell'associazionismo e del volontariato, affinché i bambini, i ragazzi e i giovani di Napoli possano essere rimessi al centro delle politiche educative, del dibattito cittadino;

CONSIDERATO CHE

- la Città metropolitana di Napoli presenta elevati fattori di rischio di dispersione scolastica e di disagio educativo, aggravati in alcune aree dove si concentrano alti tassi di abbandono scolastico;

- i recenti dati ISTAT sull'uscita precoce dal sistema di istruzione rilevano che nella regione Campania nel 2021 il 16,4% degli studenti ha lasciato la scuola prima del conseguimento del diploma quinquennale del secondo ciclo di istruzione o della qualifica professionale triennale;

- i dati INVALSI 2021 in relazione all'area metropolitana di Napoli mostrano che le percentuali di fragilità negli apprendimenti (cd. "dispersione implicita") sono pari al 5,29% nella scuola primaria (media nazionale 2,61%), al 30,43% nella scuola secondaria di primo grado (media nazionale 16,65%), al 20,35% nella scuola secondaria di secondo grado (media nazionale 9,89%);

- per contrastare la dispersione scolastica e favorire una scuola inclusiva per tutti, specie nelle aree con fragilità educative acuite dalla pandemia, è necessario sviluppare nella città metropolitana di Napoli alleanze territoriali tra scuole, enti locali, organizzazioni del volontariato, del terzo settore e religiose, per arginare dispersione, abbandoni e disagio formativo, per costruire nuove forme di scuola capaci di non penalizzare alunni e alunne più fragili, ma di valorizzarli in tutti i loro talenti e accompagnarli lungo tutto il loro processo di crescita grazie ad una rete continua di supporto;

- le esperienze pilota dei patti educativi di comunità stanno rafforzando la consapevolezza di come la fragilità educativa è strettamente dipendente dalle povertà materiali, sociali e culturali, di famiglie e contesti, e richiede un approccio sistemico e complesso, favorendo la reciproca collaborazione tra scuola e territorio, anche per dare sostegno a nuove modalità di educare e fare scuola, grazie alla valorizzazione della cooperazione come base delle reti e delle alleanze educative per dare vita a una comunità educante fondata sull'etica della cura e della responsabilità;

- la povertà educativa, la dispersione scolastica e il disagio educativo sono fenomeni complessi, scaturiti da determinanti economiche, culturali e sociali, che incidono, spesso in modo permanente, sui percorsi di studio e di vita di molte studentesse e studenti, soprattutto nei territori della città metropolitana in cui maggiore è il peso delle disuguaglianze geografiche, sociali e di opportunità;
- a livello territoriale appare necessario rimettere al centro la questione educativa e il potenziamento del sistema educativo di istruzione e formazione quali precondizioni per la costruzione di un futuro più giusto e principale investimento per prevenire e recuperare divari e disuguaglianze e per garantire a ogni persona i diritti fondamentali;
- l'intervento integrato e multidimensionale per la prevenzione del disagio educativo richiede il massimo impegno da parte di tutte le istituzioni nazionali e territoriali e la stretta collaborazione con le organizzazioni della società civile affinché siano sviluppate sinergie a tutti i livelli;
- la disponibilità di risorse dei fondi strutturali europei dedicati all'istruzione e alla formazione, a livello nazionale e regionale, e del Piano nazionale di ripresa e resilienza, finalizzate alla riduzione dei divari territoriali nelle scuole, nonché di tutte le risorse che possono essere utilizzate per contrastare la povertà sociale ed educativa, necessita di costruire partenariati territoriali al fine di utilizzare in modo efficace e trasparente i fondi nel preminente interesse dell'educazione dei bambini e delle bambine, dei ragazzi e delle ragazze;
- al finanziamento dei progetti educativi e per la prevenzione della dispersione scolastica concorre altresì, tramite appositi bandi pubblici, il "Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile", istituito dall'articolo 1, comma 392, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, e alimentato dai versamenti effettuati su un apposito conto corrente dalle fondazioni di origine bancaria, la cui gestione con successivi atti è stata assegnata all'impresa sociale "Con i Bambini", società senza scopo di lucro interamente partecipata dalla Fondazione "Con il sud";

CONVENGONO QUANTO SEGUE

Art. 1 (Finalità del Patto educativo)

Il "Patto educativo per la Città metropolitana di Napoli" (di seguito, "Patto educativo") è finalizzato a creare i presupposti per la realizzazione di programmi e interventi integrati, finalizzati a contrastare e prevenire i fenomeni della povertà educativa, della dispersione scolastica e del disagio formativo, nell'area metropolitana di Napoli, e intende restituire centralità culturale, civile e amministrativa, alla questione educativa intesa come responsabilità dell'intera comunità, come ambito di lavoro condiviso tra tutti gli attori locali, come fattore determinante per lo sviluppo sociale ed economico del territorio, per la promozione della legalità e la prevenzione della devianza minorile e della criminalità.

Il Patto educativo mira a valorizzare e mettere a sistema le esperienze educative e le risorse del territorio, in una stretta connessione tra istituzioni scolastiche, Ufficio scolastico regionale, Comuni, Città metropolitana, organizzazioni della società civile, del terzo settore e del volontariato, istituzioni religiose.

Art. 2 (Obiettivi)

Il Patto educativo si pone i seguenti obiettivi:

- a) attivare processi di rafforzamento e valorizzazione della scuola come laboratorio sociale e di comunità, in costante interconnessione con il territorio, capace di progettare l'offerta educativa ampliando le opportunità di apprendimento e di crescita personale e divenendo laboratorio sociale e comunità educativa partecipante, attraverso una solida rete di rapporti con il territorio, al fine di migliorare la propria offerta formativa, e la valorizzazione delle esperienze educative delle organizzazioni della società civile, del terzo settore, dell'ambito ecclesiale, del volontariato e dello sport;
- b) contrastare il fenomeno multidimensionale della povertà educativa e assumere come priorità la cura delle situazioni di maggiore fragilità (ad esempio, bisogni educativi speciali, alunni con *background* migratorio, persone con disabilità, alunne e alunni, studentesse e studenti appartenenti a nuclei familiari colpita di povertà sociale, abitativa ed economica) per non lasciare indietro nessuno e per garantire a tutte e a tutti le stesse opportunità educative e di cittadinanza;
- c) porre in essere azioni di prevenzione della dispersione scolastica e del disagio formativo, rafforzando le attività didattiche ed educative personalizzate all'interno di programmi specifici di *mentoring* e tutoring delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti;
- d) favorire il protagonismo e la partecipazione attiva di alunne e alunni, studentesse e studenti, e delle famiglie, lo sviluppo di percorsi di cittadinanza attiva e di solidarietà, la cura delle relazioni e della qualità degli spazi pubblici all'interno della comunità educante;
- e) supportare l'apertura delle scuole durante tutto il giorno, perché gli spazi possano essere fruibili per le diverse attività previste nelle reti e nelle alleanze educative, promuovendo allo stesso tempo azioni e interventi che trasformino il territorio in un contesto educativo diffuso, capace di riconoscere e connettere gli apprendimenti formali con quelli informali.

Art. 3 (Aree di azione e strumenti)

Al fine di realizzare le finalità e gli obiettivi di cui ai precedenti articoli, il Patto educativo promuove percorsi condivisi per l'attuazione di programmi e interventi integrati finalizzati a contrastare la povertà educativa, l'abbandono scolastico e la dispersione implicita ed esplicita, finanziati sulla base dei programmi e delle iniziative citate in premessa, gestite dalle istituzioni scolastiche, dal Comune e dalla Città metropolitana di Napoli, dalla Regione Campania, con l'adozione di azioni integrate e multidimensionali, articolabili nelle seguenti aree:

1. azioni di potenziamento dell'offerta curricolare ed extracurricolare da parte delle istituzioni scolastiche, favorendo una più stretta interconnessione e sintesi fra le due offerte e innovando i sistemi di verifica e valutazione degli apprendimenti per valorizzare le esperienze di cui sono portatori le alunne e gli alunni, le studentesse e gli studenti, anche in ambito extracurricolare;

2. interventi di promozione della “comunità educante” con una più ampia apertura degli spazi della scuola al territorio, soprattutto nei contesti di maggior fragilità e degrado socio-culturale, rafforzando l’istituzione scolastica nel suo ruolo centrale di luogo di formazione privilegiato, integrando la sua azione educativa con i servizi sociali, sanitari, culturali, del volontariato e del lavoro, resi disponibili a livello di Comuni, Città Metropolitana, Aziende sanitarie, Regione;
3. interventi di prevenzione integrata fra la scuola, i servizi sociali, i servizi sanitari, le organizzazioni del terzo settore e del volontariato, in grado di accompagnare il percorso longitudinale di crescita dei bambini e delle bambine, dei ragazzi e delle ragazze, intervenendo precocemente al manifestarsi dei sintomi di disagio quali indicatori del potenziale rischio di fragilità e abbandono, troppo spesso sottovalutati, e innovando l’orientamento scolastico come azione che accompagna le alunne e gli alunni fin dal primo ciclo dell’istruzione;
4. azioni di valorizzazione del ruolo delle famiglie come componenti attive nella progettazione dei percorsi didattici ed educativi.

Le risorse del PNRR di cui alla Misura 4, componente 1, investimento 1.4, “Intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nel I e II ciclo”, destinate alle istituzioni scolastiche appartenenti all’ambito territoriale della città metropolitana di Napoli, possono contribuire al rafforzamento e all’attuazione del presente Patto educativo, fermo restando il pieno rispetto di tutte le norme nazionali e comunitarie in materia.

Art. 4 (Metodologia degli interventi)

L’attuazione del Patto educativo segue una metodologia condivisa di intervento, che valorizza la costituzione di stabili partenariati fra le scuole, gli enti locali, i servizi sanitari e del lavoro, le organizzazioni della società civile, del terzo settore, del volontariato e religiose, la personalizzazione della progettazione educativa e delle azioni didattiche sulla base dei talenti e delle specificità di ciascuno studente, tramite azioni di *mentoring* e tutoraggio, il rafforzamento e la valorizzazione del ruolo dei docenti e la presenza in ciascuna scuola di figure specificamente dedicate alla prevenzione della dispersione scolastica, l’accompagnamento e il supporto alle istituzioni scolastiche per lo sviluppo di progetti efficaci, la formazione rivolta a tutte le diverse professionalità coinvolte nella realizzazione del Patto e nella sua attuazione per sviluppare una maggiore efficacia del lavoro educativo in situazioni difficili e complesse anche attraverso la promozione di nuove metodologie educative e didattiche di tipo inclusivo.

Art. 5 (Tavolo di monitoraggio)

Al fine di rilevare lo stato di attuazione del presente patto sarà istituito, sotto il coordinamento dell’Ufficio scolastico regionale della Campania, un tavolo di monitoraggio del Patto, composto da un rappresentante di ciascun firmatario del presente Protocollo.

**Art. 6
(Durata)**

Il presente Protocollo ha validità di tre anni a decorrere dalla data di sottoscrizione. Le Parti si riservano la facoltà di rinnovo.

**Art. 7
(Disposizioni finali)**

Il Patto educativo per la Città metropolitana di Napoli costituisce un documento pilota di riferimento, che potrà essere adottato in altri contesti che presentino significativi fattori di rischio di dispersione e di disagio formativo, ed è aperto alla partecipazione e al coinvolgimento di tutti i soggetti interessati.

Firmato a Napoli, il 13 maggio 2022

Il Ministro dell'istruzione

Il Presidente della Regione Campania

Il Prefetto di Napoli

Il Sindaco del Comune e della Città metropolitana di Napoli

L'Arcivescovo dell'Arcidiocesi di Napoli

Il Portavoce del Forum Terzo Settore Campania

Il Presidente dell'Impresa sociale "Con i bambini"